

Le tappe di avvicinamento al CCNL 2002-2005

23-24 marzo 2002	C.N. Anp a Vietri - Approvazione linee guida per il CCNL 2002-2005
19 novembre 2002	Disdetta del CCNL 1 marzo 2002
9 novembre 2003	Indetto lo stato di agitazione della dirigenza pubblica
5 dicembre 2003	Teatro Valle – manifestazioni “Dirigenti senza contratto”
9 febbraio 2004	Mobilizzazione dei dirigenti dello Stato
16 febbraio 2004	Indizione dello sciopero
18 febbraio 2004	Avvio della procedura di raffreddamento
30 marzo 2004	Lettera aperta del Presidente Rembado ai dirigenti delle scuole per l’adesione allo sciopero del 20 aprile 2004
20 aprile 2004	Sciopero della dirigenza pubblica e Manifestazione nazionale al teatro Eliseo
6 settembre 2004	Prima lettera AL MIUR con richiesta di adeguamento della retribuzione dei neodirigenti ex presidi incaricati
25 ottobre 2004	Nuova nota sulla retribuzione dei neodirigenti
23 settembre 2004	Sottoscrizione CCNQ sulla determinazione delle aree contrattuali della dirigenza, non sottoscritto dalla CIDA, in quanto anziché accorpate tutti i dirigenti dello Stato moltiplica le aree contrattuali
13-14 novembre 2004	C.N. Anp a Fiuggi – approvazione della piattaforma Anp
17 novembre 2004	Invio della piattaforma Anp all’Aran e al Comitato di settore
31 gennaio 2005	Iniziativa sulla retribuzione dei neovincitori di concorso – ricorsi al giudice del lavoro previo tentativo obbligatorio di conciliazione
18 febbraio 2005	Una giornata di protesta per i dirigenti pubblici con manifestazioni sul luogo di lavoro.
21 aprile 2005	Lettera ai ministri del Comitato di Settore e all’Aran con la richiesta di apertura immediata della trattativa
3 maggio 2005	L’Atto di indirizzo perviene all’Aran
12 maggio 2005	Primo incontro all’Aran per il CCNL 2002-2005
14-15 maggio 2005	C:N. Anp a Fiuggi – decisione di: <ul style="list-style-type: none"> - integrare la piattaforma con la richiesta di attribuzione ai neovincitori di concorso di un «assegno ad personam, non riassorbibile e pensionabile, pari alla differenza fra stipendio in godimento e retribuzione iniziale di livello nella carriera dei docenti»; - mandato al presidente di chiudere nel più breve tempo possibile la trattativa sia per il primo che per il secondo biennio economico
8 giugno 2005	Nell’incontro all’Aran, Rembado ha sollevato un problema finora non messo in luce da alcuno dei soggetti al tavolo. Posto che le Regioni sono attori del nuovo sistema di istruzione e formazione in base al Titolo V della Costituzione ed alle altre leggi vigenti e posto che già esercitano numerose ed importanti funzioni nel governo del sistema stesso, vanno individuate le forme e la misura di un loro coinvolgimento nel finanziamento di questo contratto.
10 giugno 2005	Lettera ai ministri del Comitato di settore ed all’Aran con richiesta di invio dell’Atto di indirizzo per secondo biennio economico, per: equiparazione economica <i>entro il quadriennio contrattuale 2002-2005 rispetto agli altri dirigenti dello Stato</i> utilizzazione, a tal fine dei risparmi di sistema, quali: <ul style="list-style-type: none"> - somme già stanziata, finanziate e non utilizzate nell’ambito della legge 53/2003 (che prevede, all’art. 1 comma 3, stanziamenti pari a € 66.198.000,00 a regime per l’incremento della professionalità delle categorie interessate dalla legge stessa. Fra tali categorie rientra senza dubbio quella dei dirigenti scolastici);

	<ul style="list-style-type: none"> - la quota non utilizzata delle somme stanziata e finanziata dalla legge 440/97 (che prevede una serie di iniziative a sostegno dell'autonomia scolastica, comprendenti quelle per lo sviluppo professionale del personale interessato, per esempio attraverso la formazione); - risparmi derivanti da successivi interventi legislativi che hanno interessato il comparto scuola, come il taglio nei fondi per le supplenze e l'abolizione degli incarichi di presidenza; - le risorse pari al valore economico dell'anzianità maturata dai dirigenti neo-nominati in ruolo a partire dallo scorso 1° settembre; - le risorse derivanti dal congelamento degli incarichi di presidenza;
6 luglio – 26 settembre 2005	Interruzione della trattativa all'Aran
6 settembre 2005	<p>Intervista di ItaliaOggi a Rembado: <i>"Se nel lavoro individuale di tutti i giorni accade ai dirigenti delle scuole di dover compiere difficili scelte di priorità, la categoria nel suo insieme non ha certo difficoltà nell'individuare la sua priorità collettiva in questo specifico momento.</i></p> <p><i>Si tratta del suo contratto di lavoro, in ritardo di ormai 44 mesi e prossimo alla scadenza del quadriennio di riferimento. Né è di sollievo ricordare che anche il contratto precedente fu firmato quando era già scaduto. In primo luogo, quello era un contratto per 16 mesi: e poi la reiterazione di una prassi sbagliata costituisce se mai un'aggravante.</i></p> <p>Contratto subito, quindi: anzi, contratti. Perché è noto, anche se la controparte sembra non darsene pensiero, che il periodo 2002-2005 comprende due distinti periodi contrattuali per quanto riguarda la parte economica; quella che giustamente preoccupa più il personale interessato.</p> <p><i>L'Anp non ha atteso oggi per sottolineare questo aspetto: da ultimo nel giugno scorso chiedemmo ai ministri competenti l'emanazione di un secondo atto di indirizzo che permettesse alla trattativa di incanalarsi in un quadro corretto, sia relativamente alle scadenze che ai contenuti.</i></p> <p>Ma limitiamoci ai contenuti. Perché nessuno dei dirigenti delle scuole ha dimenticato che due diversi governi, di opposta collocazione politica, hanno assunto a suo tempo l'impegno di realizzare, entro il secondo periodo contrattuale, la completa equiparazione retributiva con i dirigenti degli altri settori, a cominciare da quelli dell'amministrazione periferica dello stesso ministero.</p> <p><i>Le risorse messe a disposizione del tavolo negoziale, lungi dal consentire di onorare tale promessa, sono invece tali da allargare addirittura la forbice retributiva.</i></p> <p><i>Non si vede (anche a prescindere da un preciso impegno politico, che, chissà perché, è invalso il malcostume di non considerare vincolante) possa essere accettato che, a parità di doveri e responsabilità, fissati per legge, la retribuzione resti così macroscopicamente diversa.</i></p> <p>Resta da fare un passo e uno solo: <i>mantenere ora gli impegni, politici e giuridici insieme, che separano i dirigenti da quel traguardo. Quel passo deve essere fatto senza indugio.</i></p>
19 settembre 2005	<p>Il presidente Rembado incontra l'Assessore alla Scuola, Diritto allo studio e Formazione Professionale del Lazio, on.Silvia Costa, Coordinatrice per tale materia della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Nel corso dell'incontro il presidente Rembado fa presente all'Assessore che i nuovi compiti assegnati alle Regioni con la riforma del Titolo V della Costituzione e con altre leggi vigenti richiedono, per converso, anche un impegno delle stesse nel finanziamento del contratto dei dirigenti delle</p>

	istituzioni scolastiche.
26 settembre 2005	Richiesta al Comitato di settore e all'Arandi ripresa immediata della trattativa
5 ottobre 2005	Ripresa della trattativa all'Aran, che relaziona su una nota della Ragioneria Generale dello Stato diretta al MIUR in risposta alle richieste dell'Anp: La nota ribadisce che le risorse per il primo biennio sono quelle contenute nelle Finanziarie 2002 e 2003 e che l'altra criticità segnalata dall'Anp, la retribuzione dei neodirigenti, sarebbe frutto del disallineamento tra i contratti dell'Area V e quelli del comparto Scuola. L'Aran ha infine confermato che l'atto di indirizzo per il secondo biennio economico, già definito dal MIUR e dalla Funzione Pubblica, sta per terminare l'iter procedurale al Ministero dell'Economia.
7 novembre 2005	L'Anp interrompe la trattativa per la mancanza nella bozza presentata dall'Aran dei seguenti punti: <ul style="list-style-type: none"> • il Comitato dei garanti, che pure era stato accolto su richiesta dell'Anp, è stato eliminato: si privano così i dirigenti di un importante strumento di tutela preventiva rispetto alle decisioni dell'amministrazione; • non si prevede la determinazione del compenso per le reggenze, che restano obbligatorie e che sono destinate ad aumentare di numero a partire dal 2006. L'Anp invece intende porre le condizioni perché le stesse diventino un fenomeno residuale e, proprio per questo, per ben retribuito; • manca completamente qualsiasi riferimento alla retribuzione dei neodirigenti ex presidi incaricati: per l'Anp si tratta di una mancata risposta del tutto inaccettabile in quanto così si creerebbe un'iniquità retributiva persino all'interno della stessa area di contrattazione.
10 novembre 2005	La trattativa è ripresa con una esplicita dichiarazione dell'Aran circa l'intenzione di rivedere il testo presentato nella precedente seduta e, in particolar modo di riconsiderare tutti i punti controversi. Per quanto riguarda l'Anp, l'attenzione era ed è concentrata: <ol style="list-style-type: none"> 1. sull'aumento della retribuzione fondamentale al fine di conservare l'allineamento con i restanti profili dirigenziali dello Stato; 2. sulla rideterminazione dei compensi per le reggenze; 3. sull'adeguamento della retribuzione dei vincitori di concorso; 4. sull'istituzione del Comitato dei Garanti. Su questa nuova base di discussione l'Anp è intenzionata a chiudere la trattativa secondo il mandato del C.N.
29 novembre 2005	Vengono sottoscritte le due ipotesi di accordo: CCNL normativo 2002-2005 e primo biennio economico 2002-2003; CCNL secondo biennio economico 2004-2005.